PodLectio
09/03/2025

Meditazione di fra Giovanni Claudio Bottini, Studium Biblicum Franciscanum
(I Domenica di Quaresima – Lc 4,1-13)

Il Signore vi dia pace!

Sono padre Giovanni Claudio Bottini, dello Studio Biblico Francescano e parlo dal santuario della Flagellazione di Gesù, sulla Via Dolorosa a Gerusalemme.

Da pochi giorni siamo entrati nel tempo della Quaresima. Spesso si sottolinea – e giustamente – la sua dimensione penitenziale ricordando, per esempio, la pratica del digiuno, come siamo stati invitati a fare mercoledì scorso, mercoledì delle ceneri. E sappiamo che il digiuno, la sobrietà nei cibi fa bene allo spirito e al corpo.

Ma la Quaresima non è solo questo. Nella Liturgia delle Ore è proposto un inno molto bello e espressivo. Mi permetto di citarne alcuni versi che sono anche un invito a vivere bene questo tempo; essi alludono chiaramente al Vangelo appena ascoltato. Eccoli:

Protesi alla gioia pasquale, / sulle orme di Cristo Signore,
seguiamo l'austero cammino / della santa Quaresima.
La legge e i profeti annunziarono / dei quaranta giorni il mistero;
Gesù consacrò nel deserto / questo tempo di grazia.

Questo inno indica la Quaresima come un cammino che vuole condurci a vivere con gioia la Pasqua di Gesù Crocifisso e Risorto; un cammino sui passi (letteralmente «*sulle orme*») di Gesù che ci precede e ci accompagna; un cammino serio e impegnativo perché fatto di ascolto più assiduo e attento della Parola di Dio, accompagnato dalla preghiera e dalle opere di bene o di carità verso gli altri.

Ma fermiamoci un istante sull'ultimo verso: *«Gesù consacrò nel deserto / questo tempo di grazia»*. Proprio così: Gesù ci precede anche nella Quaresima facendo esperienza del deserto e della tentazione, vale a dire delle prove, cui ogni creatura umana è sottoposta nel corso della vita.
È interessante notare che la tradizione evangelica è unanime nel riferire questo episodio della vita di Gesù all'inizio del suo ministero. Le tre scene del racconto fanno pensare agli assalti ripetuti del diavolo. Gesù infatti non solo all'inizio del suo ministero ma tante volte sarà sottoposto alla tentazione, si scontrerà con Satana e con gli uomini che del Maligno si faranno voce.

Colui che oggi rifiuta di mutare le pietre in pane fuggirà quando le folle, dopo la prodigiosa moltiplicazione dei pani, vorranno farlo re *(cf. Gv 6,15)*. Colui che oggi non si prostra dinanzi a Satana e al suo presunto potere assoluto e mondano, incatenato davanti a Pilato, dirà che egli è re, ma

non di questo mondo *(cf. Gv 18,36)*. Colui che oggi non salta giù dal pinnacolo del tempio rifiuterà di scendere dalla croce quando gli schernitori diranno: «scenda dalla croce e gli crederemo» *(Mt 27,42).*

Comprendiamo così che la tentazione rivela che genere di Messia è Gesù, Figlio di Dio e di Maria, in opposizione a quello che Satana gli propone e gli uomini desiderano attribuirgli *(cf. CCC n. 540).*
Gesù non è venuto da Dio per dare spettacolo della sua potenza, ma è venuto a condividere per amore la nostra condizione mortale per condurci alla vita senza fine. Gesù il Messia è venuto a saziare la fame di verità, di bellezza e di bontà che abita e inquieta il nostro cuore. Gesù, unico Salvatore del mondo, è venuto a rivelarci e donarci l'infinito amore di Dio che rende possibile, sereno e fecondo l'«austero cammino della santa Quaresima». Allora, amiche e amici in ascolto, incamminiamoci con tutta la Chiesa «sulle orme di Cristo Signore, protesi alla gioia pasquale»!

Pace e Bene dalla Terra Santa
Giovanni Claudio Bottini